

# Osservatorio Nazionale Miele

Analisi economica nel settore  
apistico: focus sul mercato del  
miele in Italia.

**ANNA CAVAZZONI**

Apimell - 2 marzo 2019



# DATI VENDITE ANNO 2018 E TREND DI MERCATO



# Qualche dato indicativo del mercato italiano

Fonte dati ISMEA

- Il mercato del miele in Italia - vendite registrate in Iper, Super, Discount e Superettes – vale circa 138 milioni di Euro per quasi 14.700 tonnellate di miele – indicativamente 34 milioni di confezioni.
- Solo Iper e Super: circa 95 milioni di fatturato, trend vendite in calo (-1,9%).
- Calo dovuto in particolare a forti riduzioni di vendita negli ultimi mesi del 2018 (tendenza confermata anche per l'inizio del 2019). Il calo riguarda tutti i prodotti alimentari venduti nella grande distribuzione.



# Continua...qualche dato indicativo del mercato italiano

- **Prezzo medio di vendita in leggero rialzo (meno dell' 1%).**
- **Vendite ridotte anche nei discount almeno in termini di fatturato.**
- **Circa il 14% del totale miele venduto è biologico.**
- **Su Iper e Super la quota del bio è maggiore: circa 17%; queste vendite di miele biologico sono in crescita (+8,8%).**
- **In crescita i formati più grandi e quelli più promozionati.**





# Focus su prezzi alla vendita e qualità

- Il prezzo medio alla vendita è pari a circa **9,30 euro/kg**. Nei soli Iper e Super il prezzo medio è di poco superiore ai **10 euro/kg**.
- I prodotti più alto vendenti in termini di volume sono referenze di miele (no millefiori, no monoflora) liquido ad un prezzo medio di circa **9 euro/kg**
- A seguire un miele millefiori di importazione (di marca) a **10,70 euro/kg** e subito a seguire altri due mieli di importazione a circa **6,00 euro/kg**.
- In Iper e Super il prezzo medio alla vendita del miele biologico raggiunge quasi i **15 euro/kg**.
- Le **PL** rappresentano di gran lunga il principale player nella categoria con una quota di mercato pari a circa il 45% del totale.



# Quale fotografia dunque del miele italiano ?

La fotografia della situazione attuale evidenzia una **forte criticità** del mercato del miele italiano: dopo due anni consecutivi di scarsa produzione e prezzi molto elevati, il mercato si è visto costretto a rivolgersi al prodotto estero (prevalentemente di origine europea) che ha prezzi più competitivi per una qualità percepita diversa, ma - per lo più - *non bassa*.

All'aumento della disponibilità di prodotto italiano raccolto 2018 (produzione media) **non** ha corrisposto una significativo calo del prezzo del miele e quindi il consumatore (e soprattutto la catena distributiva ed il *fornitore* stesso) non hanno ritenuto di tornare al prodotto italiano per non dover alzare i prezzi (l'uno) ed appiattare i propri margini (l'altro).



# Prezzi della materia prima a confronto (Iva esclusa)

- **Miele di acacia:** origine Europa e/o paesi extra europei confinanti: prezzo **medio** annuo=4,40 euro/kg (+-20cent). Il prezzo atteso dagli apicoltori ad inizio stagione 2018 era circa il doppio.
- **Miele millefiori:** origine Europa e/o paesi extra europei confinanti: prezzo **medio** annuo=2,40 euro/kg (+-10cent). Il prezzo atteso dagli apicoltori ad inizio stagione 2018 era al di sopra del doppio.
- Analoghe situazioni per miele di **agrumi** nel confronto con la Spagna, così **melata, tiglio ecc**



# ***Scenari futuribili: per la produzione***

Rassegnarsi a considerare improbabili le **medie produttive** dei decenni scorsi, a meno di non spingere la nutrizione delle api a livelli molto alti, con il rischio di trovare poi nel prodotto tracce di zuccheri estranei, lieviti, proteine esogene, amido e .....





## .....*per il mercato*

Il miele italiano dovrà trovare una **giusta collocazione** sul mercato, che possa valorizzare l'elevata qualità, ma ad una quotazione accessibile al consumatore e quindi accolta dalla catena distributiva (sensibilità molto diverse tra GDO e Discount).



**Concludendo:**

**Dovremo allenarci a calmierare il mercato con maggiore senso di responsabilità e a non considerare l'apicoltura come un settore di facile accesso e sicura remunerazione, bensì come un'attività complessa, alla quale attribuire un rischio alto se pur sostenibile.**





**Grazie per l'attenzione**